

Da Davide Ferrario – regista  
7 giugno 2025

caro Fredo

il tuo libro mi ha tenuto compagnia in questi giorni di lunghi viaggi in treno.  
E' stata una lettura nella quale ho condiviso molte cose (certamente tutte quelle che riguardano difendere la libertà dei creatori nella "guerra" per fare i film); altre le ho trovate affascinanti, come sono affascinanti tutte le storie dei film non fatti, sui quali si potrebbe scrivere una storia alternativa del cinema italiano; altre ancora le ho capite e apprezzate seppur lontane da me. Nonostante la vita talvolta non mi abbia trattato benissimo (sono rimasto orfano di entrambi i genitori abbastanza presto e vedovo a 30 anni), non ho mai sviluppato un sentimento mistico del mondo e rimango inchiodato a questa terra, finchè non mi ci metteranno sotto,  
Ho trovato nelle parole una vicinanza con te che non ha una reale corrispondenza nella nostra frequentazione, che è stata poca: ma certe volte non è necessario condividere troppo per sapere che si va nella stessa direzione.

Un abbraccio e rinnovo il motto della mia terra bergamasca: mòla mià.

d